

GESUITI MISSIONARI INCONTRI



Movimento e Azione dei Gesuiti
Insieme per lo Sviluppo - E.T.S.

Fondazione
MAGIS

TRIMESTRALE
N° 107 • MARZO 2024

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - Aut. n. 1028 - Periodico ROC



EDITORIALE

Cooperazione e missione
nell'ottica del Sinodo **1**

DALL'ITALIA

Le parole del processo sinodale:
Stati di vita **4**

DAL MONDO

AFRICA. Sinodalità e il suo
corrispettivo nell'Ubuntu **6**

BURKINA FASO.
L'Università delle Scienze
dei Gesuiti di Kosyam **9**

REP. CENTRAFRICANA.
Il Centro Universitario
Cattolico **12**

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE

Due opere d'arte alla FAO **15**

UNIVERSITÀ

La svolta pastorale
della missione **17**

RECENSIONI

La Croce e l'Islam.
Sfide e riflessioni per l'incontro
tra cristiani e musulmani **20**

IL TUO 5x1000 VALE MOLTO E NON COSTA NULLA

Una scelta importante per dare speranza di futuro

GESUITI MISSIONARI INCONTRI



Movimento e Azione dei Gesuiti
Insieme per lo Sviluppo - E.T.S.

TRIMESTRALE
N° 107 • MARZO 2024

EDITORE
Fondazione MAGIS

SEDE LEGALE E OPERATIVA
Via degli Astalli, 16 – 00186 Roma
Tel. 06 69700327

DIRETTORE RESPONSABILE
Vittoria Prisciandaro

DIRETTORE
Ambrogio Bongiovanni

REDAZIONE
Paolo Trianni, Sabrina Atturo,
Antonio Landolfi, Paola Pusateri

STAMPA
Tipografia Salesiana Roma
Via Umbertide, 11 – 00181 Roma

Registrazione del Tribunale di Milano
n. 558 del 17/12/1993
Iscrizione ROC n. 32280 del 19/11/2018
Pubblicazione a stampa: ISSN 2974-8186

TIRATURA DI QUESTO NUMERO
1,850 copie
Chiuso in tipografia il 29 febbraio 2024

FOTO DI COPERTINA
Tipografia Salesiana Roma

SOSTIENI LA NOSTRA RIVISTA

GMI si propone di presentare testimonianze e progetti di gesuiti e laici impegnati nell'evangelizzazione e nella promozione umana in varie regioni del mondo rispondendo alla chiamata "a un ministero di giustizia e di pace, a servizio dei poveri e degli esclusi, contribuendo alla costruzione della pace".



Cooperazione e missione nell'ottica del Sinodo

di Ambrogio Bongiovanni – presidente Fondazione MAGIS

■ *Il Sinodo visto dall'Africa e la cooperazione missionaria in Africa come stimolo per la Chiesa sinodale invocata da Papa Francesco*

Riprendiamo qui la riflessione intrapresa nello scorso numero su come il cammino sinodale in corso stia riconsiderando con grande attenzione le sfide per la missione della Chiesa nel mondo contemporaneo, lo testimonia la Relazione di sintesi presentata al termine della prima sessione del Sinodo. Lo abbiamo evidenziato anche durante la Conferenza annuale della Fondazione MAGIS svoltasi a Roma nel dicembre scorso, dal titolo *“La trama spezzata – L’audacia di esserci nel nuovo dis-ordine mondiale”*. Tale cammino mostra come sia in corso una riformulazione del modo di essere Chiesa a partire dalla sua *governance istituzionale* finora così influenzata da forme di clericalismo che, come ha più volte sottolineato Papa Francesco, ne rallentano la crescita e ne riducono le potenzialità per essere lievito nel mondo. In qualche modo il preludio di ciò

è avvenuto con la Costituzione Apostolica di Papa Francesco *Praedicate Evangelium* sulla Curia Romana ed il suo servizio alla Chiesa e al Mondo del marzo 2022. Si inizia a delineare così il “volto di una Chiesa sinodale”. Sembrerebbe quasi un paradosso indire un sinodo proprio sulla sinodalità, ma in realtà ciò lascia intuire che il termine “sinodalità” non sia solo una parola ma piuttosto un modo di essere Chiesa che mette al centro il cammino con i poveri (così come di recente e nel passato la dottrina sociale della Chiesa ha esplicitato nella formula della “opzione preferenziale per i poveri”), l’impegno sociale a favore delle vulnerabilità ed emarginazioni, il ruolo dei laici ed il ruolo delle donne, la ridefinizione del ruolo di tutte le altre forme di vita cosiddette consacrate, che dovrebbe qui allargarsi, secondo me, anche al matrimonio, essendo il ma-

“ LO ABBIAMO EVIDENZIATO ANCHE DURANTE LA CONFERENZA ANNUALE DELLA FONDAZIONE MAGIS SVOLTASI A ROMA NEL DICEMBRE SCORSO, DAL TITOLO “LA TRAMA SPEZZATA – L’AUDACIA DI ESSERCI NEL NUOVO DIS-ORDINE MONDIALE” ”



rimonio cristiano un sacramento che dovrebbe orientare ad una più chiara ministerialità specifica degli sposi cristiani, negli anni via via diluita o indebolita o emarginata alla sfera privata della cura familiare e dei figli.

Tutta la riflessione teologica sulla missione, dunque, non può limitarsi a formulazioni dogmatiche ma è chiamata ad allargare l'orizzonte a come incarnare il Vangelo oggi, al rapporto con le culture locali e globali, ai problemi della cultura dello scarto, alle sfide dei nuovi orizzonti culturali che più ci preoccupano, cioè con "l'audacia di esserci nel nuovo dis-ordine mondiale".



La sinodalità va legata a mio parere all'autocomprensione essenziale di una Chiesa come *chiesa-del-dialogo* e *chiesa-in-dialogo*. La Chiesa è per sua natura missionaria (*Ad Gentes* 2), e questa natura si esprime ontologicamente nella dimensione dialogica relazionale. Alla Chiesa spetta anche il compito di superare la dialettica teologica tra una teologia occidentale e le teologie provenienti da altri contesti culturali, dall'Africa, dall'Asia, dall'Oceania e dall'America Latina, e di considerare lo scenario attuale in cui la cristianità assume oggi un volto diverso rispetto al passato. Si avvertono timori e resistenze, a volte forti, per queste aperture che portano soggetti e comunità a chiusure identitarie nel mondo cattolico, ma la vera sfida è vivere la radicalità del Vangelo in un mondo globale che ne mina i valori. Sicuramente ci sarà tanto da lavorare per trasformare le nostre comunità, per attuare le indicazioni che stanno emergendo dal Sinodo e che rappresentano certamente un passo in avanti nell'attuazione dello stesso Concilio Vaticano II ancora così poco conosciuto alla maggioranza dei cattolici, per varie ragioni e per carenti percorsi formativi.

Si prospetta dunque una grande opportunità, per inquadrare la missione della Chiesa

“ IL CAMMINO SINODALE È UN CAMMINO IL CUI ATTORE PRINCIPALE È LO SPIRITO SANTO, CHE CONTINUA AD AGIRE ALLO STESSO MODO DEL GIORNO DI PENTECOSTE ”

in un mondo devastato dai conflitti e dalle ingiustizie croniche e sistemiche, ma anche per stabilire come le Chiese dei paesi ricchi possano contribuire alla comunione ecclesiale e alla cooperazione missionaria, non solo in termini ideali, ma anche in termini di una concreta condivisione delle preoccupazioni per le crescenti tensioni locali internazionali e delle risorse materiali con le Chiese del Sud del mondo.

Il cammino sinodale è un cammino il cui attore principale è lo Spirito Santo, che continua ad agire allo stesso modo del giorno di Pentecoste (*Atti degli Apostoli* cap. 2). Oggi come allora, i cristiani sotto l'azione dello Spirito devono uscire allo scoperto, testimoniando il Vangelo, promuovendo percorsi di riconciliazione e smascherando il male che si annida nelle stesse strutture sociali e di potere, un male che oggi si presenta "liquido" come direbbe il sociologo polacco Zygmunt Bauman. Il percorso della sinodalità intende guidarci in una ricerca della comunione intorno ai valori evangelici che si estende a tutte le persone di buona volontà, anche ai credenti di altre tradizioni religiose.

Vogliamo dunque proporre quel modello, ascoltando le voci da contesti diversi per

superare le barriere linguistiche, culturali e religiose che spesso ci dividono (sia all'interno che all'esterno) proprio come avvenne quel giorno di Pentecoste. Lo Spirito è infatti il "protagonista della missione" (cf. Enciclica *Redemptoris Missio*), da cui scaturisce una Chiesa "in uscita", e non centrata su sé stessa, aperta al mondo, che coinvolge tutti. La traduzione di questa sinodalità è nell'impegno personale e nella partecipazione di ogni comunità e di ogni singolo cristiano in questa direzione.

Le quattro Preferenze Apostoliche Universali della Compagnia di Gesù, a cui abbiamo dato ampio risalto negli scorsi numeri, si inseriscono perfettamente in questo cammino secondo la sensibilità della Fondazione MAGIS, attraverso l'ascolto delle attese delle comunità e dei popoli in varie parti del mondo. Continueremo a farlo quest'anno mediante l'identificazione di alcune parole chiave e l'ascolto dei contesti continentali nei quali operiamo cominciando, in questo numero di GMI, dal continente africano. ●



“Ho visto il Signore”

*Il grido di Maria di Magdala squarcia il silenzio dell'angoscia.
Era andata al sepolcro piangendo. Ogni speranza morta.
Il suo Signore inghiottito nella roccia tombale.
Ucciso dal peccato e dal male.
Poi l'incredibile: “Donna, perché piangi? Chi cerchi?
Va' dai miei fratelli...”.*
*Gesù davanti a lei. Mani, piedi e petto trafitti. Proprio lui.
È l'inizio della rivoluzione: l'odio e la morte sono passeggeri.
L'Amore ha l'ultima parola.
Nell'ordinarietà del quotidiano, nella gioia delle cose semplici, in fondo
al tunnel del dolore, nel disordine mondiale, risuoni “ho visto il Signore”.*

In questo tempo pasquale auguriamo ai nostri lettori la gioia di “vedere il Signore”.

Accompagnando il Sinodo

Le parole del processo sinodale: Stati di vita

di Paolo Trianni

■ *L'utilità di accompagnare il processo del cammino sinodale riflettendo sulle sue parole chiave*

Un volume di qualche anno fa del monaco camaldolese Ubaldo Cortoni si intitolava: "Sono Chiesa anch'io". Il percorso sinodale in cui è impegnata la chiesa è anche e soprattutto questo: coinvolgere maggiormente tutti i suoi membri, a partire dai laici e dalle laiche.

Nello stesso sito ufficiale del sinodo, del resto, viene sottolineato che esso rappresenta un "processo" il cui scopo è quello di costruire una chiesa che sia stabilmente sinodale, non solo per l'oggi, ma anche per il futuro. La domanda che guida l'assise, è appunto come possa crescere, attraverso il dono dello Spirito, una chiesa maggiormente sinodale che consenta alla chiesa di assolvere in modo pieno la sua missione. Viene dichiarato, pertanto, che non si tratta di produrre documenti, quanto di «far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza». Sono tre, in relazione a questi intenti, le parole



di riferimento che si è data l'assise: "comunione", "partecipazione" e "missione". La rivista GMI, nei suoi prossimi tre numeri, prenderà in esame ciascuna di queste parole chiave, nel numero attuale, però, si sofferma su un concetto preliminare che risulta fondamentale per comprendere il lavoro del sinodo: quello di "stato di vita". Se il sinodo, infatti, rinvia ad una chiesa più unita, è necessario indagare quello che

la distingue al suo interno.

Gli stati di vita, nella chiesa, sono notoriamente tre: quello laicale, quello religioso o monastico e quello sacerdotale. Può sorprendere, al riguardo, che su questi tre singoli stati ci sia una bibliografia

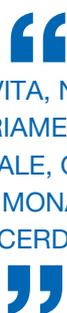
IL PERCORSO SINODALE IN CUI È IMPEGNATA LA CHIESA È ANCHE E SOPRATTUTTO QUESTO: COINVOLGERE MAGGIORMENTE TUTTI I SUOI MEMBRI, A PARTIRE DAI LAICI E DALLE LAICHE



terminata e siano invece scarsissimi gli studi che analizzano in sé la teologia degli stati, ovvero sia la logica che li distingue, li ordina e li gerarchizza. Se si analizza a fondo la questione, emerge che la differenza intraecclesiale viene creata dall'ordinazione e



dalla consacrazione, con le quali il sacerdote e il religioso acquisiscono un di più, a livello sacramentale e caratteriale. Ciò che ha differenziato la condizione laicale dagli altri due stati determinando la sua sottovalutazione, è stata, però, una causa di ordine spirituale, ovvero la impossibilità di vivere in pienezza i tre consigli evangelici di povertà, castità e obbedienza. È questa la distinzione determinante, quantomeno per un teologo come Hans Urs von Balthasar, che in un libro dedicato al tema distingue tra “eletti” e “non-eletti”. La teologia, soprattutto nella sua stagione sinodale, è dunque chiamata a ponderare la legittimità di una tale impostazione, anche perché da essa dipendono i ruoli ecclesiali. Per meglio dire, al fondo, risulta essere questa la logica che abilita o disabilita a svolgere determinati servizi all'interno della comunità ecclesiale. Più in gene-



GLI STATI DI VITA, NELLA CHIESA, SONO NOTORIAMENTE TRE: QUELLO LAICALE, QUELLO RELIGIOSO O MONASTICO E QUELLO SACERDOTALE

rale, quindi, una delle priorità che dovrà affrontare il sinodo sarà quella di tornare a riflettere su ciò che nella chiesa crea le differenze tra i suoi membri pur lasciando intatta l'unità corale che la costituisce. ●



Logo del Sinodo in lingua swahili

AFRICA



L'appello di Papa Francesco alla sinodalità e il suo corrispettivo nell'*Ubuntu*: la filosofia africana per l'armonia del mondo

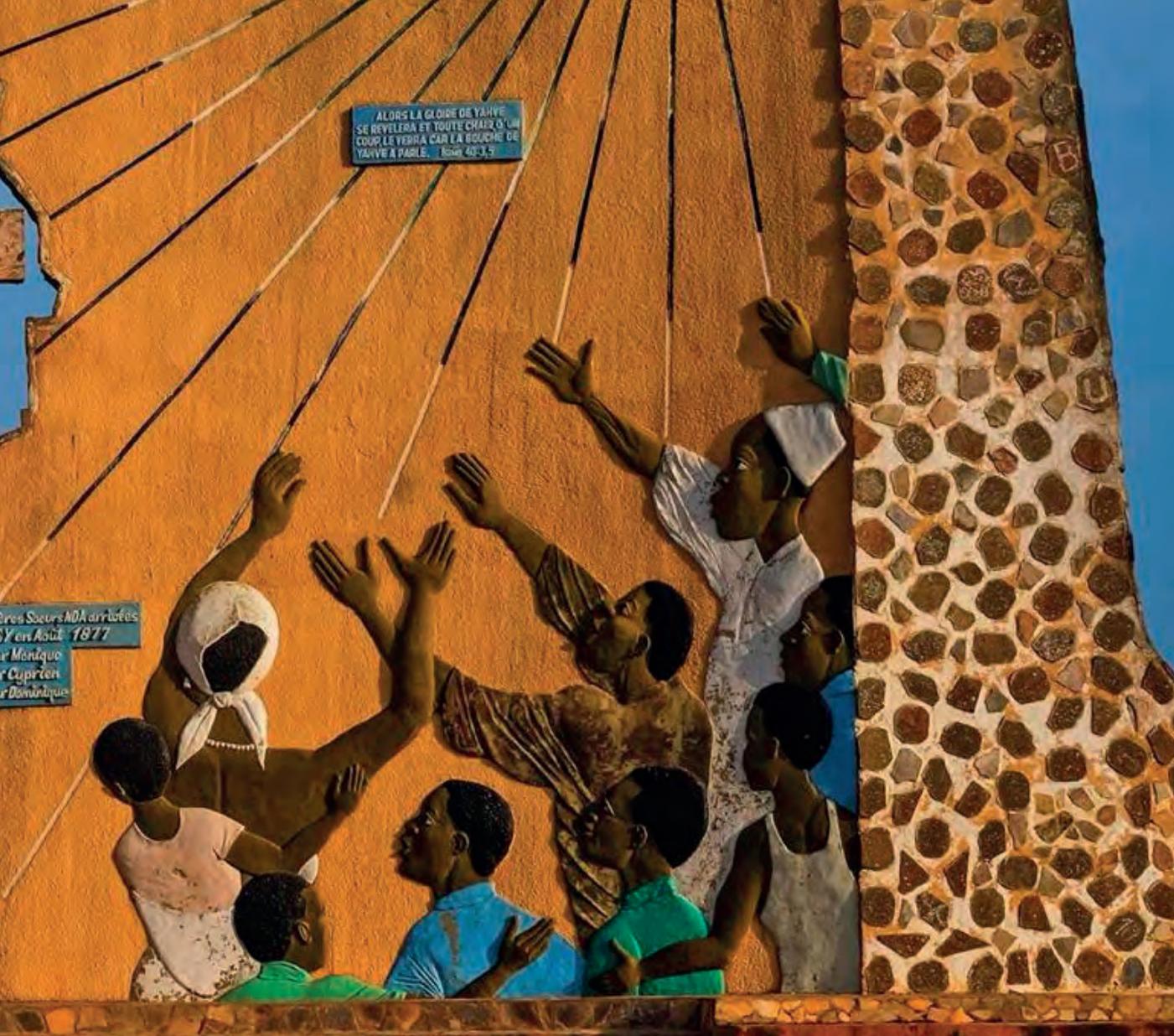
Isidore-Splendour Chukwu, SJ

■ *Uno sguardo africano sul Sinodo attraverso il suo linguaggio: il contributo dell'Africa alla universalizzazione della Chiesa*

Sinodalità è una parola insolita. La sua origine greca indica “un’assemblea”, un “incontro”, un “camminare lungo un cammino comune”. Essa può trovare un

corrispettivo nell’ideologia africana dell’*Ubuntu*, che in lingua bantu indica la “benevolenza verso il prossimo”.

Papa Francesco sembra richiamarsi a questi



principi quando parla del passaggio da una Chiesa piramidale a una Chiesa sinodale. Lo scopo del cammino sinodale che si chiuderà nel 2024, è quello di riscoprire l'opera dello Spirito Santo che lavora dentro ciascun cristiano. È quindi un appello a camminare "insieme" che non impedisce a ciascuno di svolgere il proprio ruolo. Come ricorda

“
LO SCOPO DEL CAMMINO SINODALE CHE SI CHIUDERÀ NEL 2024, È QUELLO DI RISCOPRIRE L'OPERA DELLO SPIRITO SANTO CHE LAVORA DENTRO CIASCUN CRISTIANO. È QUINDI UN APPELLO A CAMMINARE "INSIEME" CHE NON IMPEDISCE A CIASCUNO DI SVOLGERE IL PROPRIO RUOLO

”

il Papa, la sinodalità è costitutiva della Chiesa. Non è un'aggiunta in modo che i laici possano essere arruolati per sostenere una casta clericale al collasso. Essa indica, cioè, che ogni membro della Chiesa ha un ruolo unico e cruciale da svolgere nella sua missione.

Il concetto Ubuntu dei gruppi etnici Zulu e Xhosa del Sud Africa, si può considerare il corrispettivo africano del concetto ecclesiale di sinodalità. Esso, infatti, indica l'interconnessione che definisce la nostra umanità. Ubuntu rinvia al riconoscimento dell'altro nella sua unicità e differenza, ed è in tutto simile al personalismo, perché indica che la nostra umanità nasce dal "noi". Da ciò ne deriva che vivere un'umanità "sinodale" è un valore che ci consente di "crearci" a vicenda. L'"io sono" non è un soggetto



rigido, ma un'autocostituzione dinamica che dipende dalle relazioni.

Il concetto filosofico di Ubuntu è stato sviluppato per dare espressione a quel desiderio innato in ogni persona umana affinché possa nascere un'umanità migliore.

La filosofia Ubuntu incorpora in sé l'idea di interdipendenza tra gli esseri umani che sono legati gli uni agli altri dalla responsabilità comune verso la società. In questa idea, cioè, è implicita "la fede" in un legame universale di condivisione che collega tutta l'umanità.

Il concetto "sinodale" di Ubuntu, però, ha anche una solida connotazione teologica, perché lascia intendere che la fonte della nostra umanità è Dio.

La sinodalità, quindi, che è la caratteristica maggiormente distintiva del pontificato di Francesco, può essere riletta attraverso la filosofia Ubuntu. Essa non distrugge la gerarchia, ma l'avvicina anzi ai fedeli. Con-



“

LA FILOSOFIA UBUNTU INCORPORA IN SÉ L'IDEA DI INTERDIPENDENZA TRA GLI ESSERI UMANI CHE SONO LEGATI GLI UNI AGLI ALTRI DALLA RESPONSABILITÀ COMUNE VERSO LA SOCIETÀ

”

siderando, pertanto, l'oggettiva connessione che c'è tra Sinodo e filosofia Ubuntu, si può affermare che la Chiesa africana può dare un contributo importante al cammino sinodale. ●



BURKINA FASO

L'Università delle Scienze dei Gesuiti di Kosyam.

Una nuova avventura

— François Paxisnewende Kabore, SJ —

■ *I gesuiti inaugurano una nuova impresa educativa in Burkina Faso denominata Kosyam Jesuit University of Science*

Il 13 luglio 2019, il Provinciale della Compagnia di Gesù della Provincia dell'Africa Occidentale, p. Hyacinthe Loua, ha ricevuto l'autorizzazione del Generale per avviare una nuova impresa educativa in Burkina Faso che è stata chiamata Kosyam Jesuit University of Science (KojUS). *Kosyam*, in mooré, la lingua ufficiale più usata in Burkina Faso, significa saggezza (*sophia* in greco, *hekima* in swahili). Ecco perché il motto dell'Università, come mostra il suo logo, è "*Sapientia et Scientia*" (saggezza e scienza).

Quello del KojUS è un progetto educativo che comprende tre parti: (i) una scuola secondaria di scienze, (ii) una scuola di scienze per insegnanti e (iii) una business school. La scuola secondaria di scienze e la scuola degli insegnanti sono finanziate con un programma di partenariato pubblico-privato dalla Banca Mondiale e dal governo del Burkina Faso, mentre il pro-



IL BURKINA FASO, CHE DI RECENTE HA SUBITO DUE COLPI DI STATO, E HA ATTUALMENTE UN GOVERNO MILITARE, SI È RITIRATO DALLA COMUNITÀ ECONOMICA DEGLI STATI DELL'AFRICA OCCIDENTALE (ECOWAS).

gramma MBA (Master in Business Administration) è stato finanziato dalla Fondazione MAGIS.

L'istituzione formativa è operativa dal 2021 e si trova a Ouaga 2000, il nuovo centro della capitale. Attualmente accoglie 133 alunni della scuola secondaria e 10 studenti MBA.

Il Burkina Faso, che di recente ha subito due colpi di stato, e ha attualmente un governo militare, si è ritirato dalla Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (ECOWAS). Il governo ha comun-

que deciso di investire massicciamente nell'educazione scientifica e ha costruito due scuole secondarie superiori per le scienze e altre 15 scuole secondarie regionali per le scienze tra il 2015 e il 2023. La mancanza di inse-



gnanti di scienze e di ingegneri si accompagna a un alto tasso di disoccupazione che affligge i giovani, poiché esiste una discrepanza tra istruzione e esigenze del mercato del lavoro. Ecco perché i gesuiti hanno avviato la scuola secondaria di scienze e un programma aziendale per formare

LA MANCANZA DI INSEGNANTI DI SCIENZE E DI INGEGNERI SI ACCOMPAGNA A UN ALTO TASSO DI DISOCCUPAZIONE CHE AFFLIGGE I GIOVANI, POICHÉ ESISTE UNA DISCREPANZA TRA ISTRUZIONE E ESIGENZE DEL MERCATO DEL LAVORO



coloro che creano lavoro e non tanto coloro che cercano lavoro.

I leader religiosi e tradizionali continuano a svolgere un ruolo importante e ci sono grandi aspettative in particolare nei confronti della Chiesa cattolica. Oltre a tutte le iniziative che po-



MAGIS: da 36 anni al servizio degli ultimi

Per una società più giusta, equa e inclusiva



5X1000 UNA SCELTA SOLIDALE

Nel mondo ci sono tante persone svantaggiate e vulnerabili che hanno bisogno del tuo sostegno. Ogni anno, la **Fondazione MAGIS** con il 5X1000 sostiene progetti di sviluppo nei Paesi del Sud del mondo e di sensibilizzazione e formazione in Italia.

Con la dichiarazione 2022, relativa ai redditi 2021, grazie alla scelta di 722 sostenitori, **abbiamo ricevuto un contributo di 44.197,03 €.**

Nel corso del 2023 abbiamo sostenuto 47 progetti in 22 Paesi.

BASTA LA TUA FIRMA E IL NOSTRO CODICE FISCALE

97072360155



Movimento e Azione dei Gesuiti
Insieme per lo Sviluppo - E.T.S.

CAPOVOLGIAMO IL MONDO

Per una società più giusta, equa e inclusiva



SCEGLI IL SOSTEGNO A DISTANZA (SaD)

Con il SaD puoi offrire la garanzia
ad un bambino di andare a scuola e di essere
curato: bastano 80 centesimi al giorno!

Contributo mensile

24
euro

Contributo annuale

292
euro



Vuoi essere accanto alle persone più vulnerabili in un percorso condiviso di sviluppo integrale e sostenibile?

SCEGLI IL SOSTEGNO A DISTANZA (SaD)

DIVENTA AMBASCIATORE DI SOLIDARIETÀ DEL MAGIS

Il Sostegno a Distanza (SaD) è un **atto di solidarietà** con cui si dà la possibilità a bambini e ragazzi di crescere nella loro comunità di origine ed essere protagonisti di un percorso di sviluppo che li conduca alla piena realizzazione della persona. Si tratta, in primo luogo, di un rapporto, di amore e di amicizia. Non è solo una donazione economica, è una **assunzione di responsabilità verso i problemi del mondo, aiutando concretamente le persone che sono più in difficoltà**.

I beneficiari del SaD sono minori, adulti, famiglie e comunità, in condizioni di necessità, e lo scopo è quello di offrire la possibilità di migliorare le loro condizioni di vita ed aspirare ad un futuro migliore. Il valore aggiunto del Sostegno a Distanza è quello di moltiplicare i suoi effetti positivi su tutta la rete relazionale che circonda l'individuo e per questo **è uno strumento di promozione e sviluppo**.

Il **Sostegno a Distanza con il MAGIS** si declina in interventi diversi a seconda delle necessità: nella risposta a bisogni essenziali come cibo, casa, cure sanitarie, educazione, oppure in corsi di alfabetizzazione, offerta di formazione professionale e avvio di attività generatrici di reddito. La sua realizzazione è garantita da una conoscenza diretta e un forte radicamento nel territorio dei gesuiti.

CHE COSA SI CHIEDE A TE DONATORE?

- Un contributo economico
- Un impegno costante fatto di curiosità, tempo per informarsi e attenzione ai più deboli
- La condivisione di questa scelta con amici, parenti e colleghi, diventando *Ambasciatore di Solidarietà*

Se scegli il Sostegno a Distanza riceverai:

- foto e informazioni sul Paese dei beneficiari e sulle attività che vengono supportate con le tue donazioni;
- la rivista trimestrale GMI;
- la dichiarazione sui versamenti, valida per la detrazione fiscale.

SCELGO IL SOSTEGNO A DISTANZA (SaD)



Il supporto (almeno biennale) ad un progetto SaD della Fondazione MAGIS permetterà davvero di capovolgere il mondo! È necessario compilare questo form e inviare la foto al numero WhatsApp 371 1833880 oppure spedirlo per posta a: Fondazione MAGIS – Via degli Astalli, 16 – 00186 Roma. Seguirà un nostro contatto per le informazioni sul Progetto scelto e le modalità di attuazione del SaD.

NOME: _____

COGNOME: _____

NUMERO DI TEL.: _____

E-MAIL: _____

INDIRIZZO: _____

CODICE FISCALE: _____

Io, _____, mi impegno a diventare **Ambasciatore di Solidarietà**, sostenendo il **progetto SaD** _____, per la durata di due anni perché credo in una società più giusta, equa e inclusiva.

DATA: _____

FIRMA: _____

*Informativa sulla privacy

In ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento Europeo n. 679/2016 (GDPR) e per essere in linea con i nuovi regolamenti sulla protezione dei dati entrati in vigore dal 25/05/2018, i suoi dati personali saranno utilizzati solamente per l'invio delle comunicazioni relative alle nostre attività.

LASCITO SOLIDALE

una **SCELTA** d'**AMORE**

I lasciti (eredità e legati) che la Fondazione MAGIS riceve vanno a beneficio di tutta la comunità locale. Ad esempio, il lascito può trasformarsi in un pozzo in Ciad, per la riforestazione in Madagascar, per allestire un'aula scolastica o un laboratorio in Brasile o India, per avviare attività generatrici di reddito in Togo, per la prevenzione, cura e riabilitazione dei malati di lebbra in India, per assicurare la fornitura di farmaci agli ospedali in Ciad.

€ 5.000 = Costruzione di un pozzo

€ 8.000 = Riforestazione ed attività agricole

€ 10.000 = Materiali ed attrezzature scolastiche
(PC, libri e quaderni, divise, banchi, sedie, lavagne...)

€ 15.000 = Campagne di sensibilizzazione e prevenzione
malattie: lebbra, AIDS, ...

€ 20.000 = Start-up cooperative di giovani

€ 50.000 = Farmaci per un anno e apparecchiature sanitarie
per un ospedale

Ciò che possiamo fare
con il lascito



“

trebbero essere intraprese dalle autorità ecclesiastiche, crediamo ancora che la soluzione, a lungo termine, risieda nella buona istruzione e nella creazione di posti di lavoro per i giovani, il che ci conferma nella nostra missione con KojUS.

Il 31 luglio di quest'anno 2024, la Compagnia di Gesù celebrerà il 50° anniversario della presenza dei gesuiti in Burkina Faso, l'augurio

I LEADER RELIGIOSI E TRADIZIONALI CONTINUANO A SVOLGERE UN RUOLO IMPORTANTE E CI SONO GRANDI ASPETTATIVE IN PARTICOLARE NEI CONFRONTI DELLA CHIESA CATTOLICA

”

Banca Mondiale a rendersi conto che i gesuiti in Burkina Faso e nel mondo prendono sul serio la loro nuova impresa educativa. ●

è quello di continuare il nostro lavoro con il MAGIS, il cui supporto è stato determinante nel lancio di KojUS. Di fatto il programma MBA è il primo vero programma di KojUS e questo sostegno ha aiutato il governo e la



Il progetto del Kosyam Jesuit Science Institute (KJSI) è realizzato dall'Association des Jésuites du Burkina Faso con il sostegno dalla Provincia dell'Africa occidentale della Compagnia di Gesù (PAO). È garantito il supporto tecnico e accademico di partner nazionali e internazionali, e la rete internazionale dei gesuiti garantisce la qualità dell'istruzione secondo gli standard internazionali all'interno della Business School.



REPUBBLICA CENTRAFRICANA

Il Centro Cattolico Universitario



— Léon HOUNSA, SJ —

■ *A Bangui, nella Repubblica Centrafricana, le attività culturali del Centro Cattolico Universitario*

Il Centro Cattolico Universitario (CCU) è un Istituto di formazione gestito dai gesuiti nella Repubblica Centrafricana. I pionieri di questa missione sono i padri Giovanni Zucca (Italia), Teodoro (Dorino)

Livraghi (Italia) e Joseph Boute (Belgio), a cui si deve la stessa fondazione della missione in questo paese. Nel suo complesso, il Centro Cattolico Universitario ospita diverse attività socio-culturali, accademiche e professionali. Al suo in-

terno ha delle sottostrutture come il Centro di Informazione, Educazione e Ascolto (CIEE), il Jesuit Worldwide Learning, la Rete dei Volontari per la Pace.

Queste istituzioni si inseriscono in un contesto particolare che è quello della Repubblica Centrafricana, paese che ha una popolazione di circa sei milioni di abitanti, con un'ampia concentrazione nella sola città di Bangui. Il tasso di mortalità infantile, seppure in diminuzione, rimane ancora elevato. La popolazione è per oltre il 69% giovane. Per quanto riguarda il territorio dell'Africa centrale è necessario aggiungere che esso è pieno di risorse naturali, tuttavia decenni di instabilità politico-militare ha causato il ritiro degli investitori ed ha ritardato lo sviluppo

“

LA POPOLAZIONE È PERÒ BASSA CON UN'AMPIA CONCENTRAZIONE DI POPOLAZIONE NELLA SOLA CITTÀ DI BANGUI. IL TASSO DI MORTALITÀ INFANTILE, SEPPURE IN DIMINUZIONE, RIMANE ANCORA ELEVATO. LA SUA POPOLAZIONE È PER OLTRE IL 69% GIOVANE

”

“

2021 al 2023, si sono iscritti 4.091 studenti, di cui 2.205 donne e 1.886 uomini.

”

PER REAGIRE A QUESTO CONTESTO IL CCU ORGANIZZA SESSIONI DI FORMAZIONE DALLA DURATA VARIABILE DA DUE A NOVE MESI. A QUESTI VARI CORSI, DAL 2021 AL 2023, SI SONO ISCRITTI 4.091 STUDENTI, DI CUI 2.205 DONNE E 1.886 UOMINI

delle infrastrutture del paese. Attualmente, però, c'è una maggiore stabilità che favorisce la ripresa economica, lo sviluppo delle infrastrutture e la riduzione della povertà.

Per reagire a questo contesto il CCU organizza sessioni di formazione dalla durata variabile da due a nove mesi. A questi vari corsi, dal

Il Centro di Informazione, Educazione e Ascolto, invece, è, nello specifico, una struttura che ha l'ambizione di formare e sensibilizzare un gran numero di popolazione sui temi della salute, dell'ecologia, dell'igiene e dell'etica. È una istituzione che raccoglie 154 Peer Edu-



Da anni la Repubblica Centrafricana vive in un clima di scontro e violenza. La Fondazione MAGIS, insieme al Centro Cattolico Universitario di Bangui, si propone di contribuire, attraverso la formazione delle giovani generazioni, al difficile e complesso processo di pace e riconciliazione. Promuove inoltre la formazione integrale dei giovani per prevenire e contrastare l'HIV/AIDS e altre malattie sessualmente trasmissibili attraverso la peer education tra coetanei.

PER CONTRIBUIRE AL PROGETTO: Causale RCA CIEE - HIV/AIDS



ator, cioè educatori tra pari. Le tematiche sono la consulenza psicosociale, l'analisi, la gestione dei conflitti, l'introduzione ai computer e ai software di base, la violenza sessuale e di genere, la protezione dei minori e delle persone vul-

nerabili, il contrasto alle malattie sessualmente trasmissibili, la formazione alla leadership. Il desiderio, per il futuro, è quello di continuare a lavorare su questi ambiti con il sostegno della Fondazione MAGIS. ●

Il MAGIS dona due opere alla collezione d'arte contemporanea della FAO

di Gianleonardo Latini

■ Una mostra organizzata dalla Fondazione MAGIS alla Galleria La Pigna di Roma e i quadri donati alla FAO

La Fondazione MAGIS ha donato alla FAO (Food and Agriculture Organization), in occasione del World Forum 2023, dal 16 al 20 ottobre, due opere. La prima è stata realizzata dall'artista ciadiano Idriss Bakay, scomparso nel 2017, dal titolo: "La vie dans le potager" (La vita nell'orto). È una tela a tempera che raffigura la realtà degli orti comunitari promossi nel distretto di Mongo (Ciad), dove Franco Martellozzo SJ lavora da più di 40

anni. Con il sostegno della Fondazione MAGIS, al fine di fronteggiare la povertà e le periodiche carestie, il padre gesuita ha promosso la realtà degli orti e la banca dei cereali. È stato padre Martellozzo che ha fatto conoscere l'artista ciadiano alla Fondazione ed ha portato in Italia alcune sue opere. I quadri sono stati esposti alla Galleria La

Abdullah Haidari (Fondazione MAGIS), Madia Sartbaeva (FAO), Gianleonardo Latini (Artisti Oltre i Confini), Paola Michisanti (Fondazione MAGIS)





Idriss Bakay
 “La vie dans le potager”, 2010
 (La vita nell'orto)

Pigna in occasione della mostra di Arte Solidale insieme ad altre opere di una sessantina di artisti e fotografie realizzate dal missionario gesuita.

La seconda opera è stata realizzata, nel 2016, a più mani dagli artisti del Collettivo Artisti Oltre i Confini (Claudia Bellocchi, Elisabetta Bertulli, Luigi M. Bruno, Gianleonardo Latini, Tiziana Morganti, Alessandra Parisi, Claudia Patrino, Rocco Salvia), come omaggio all'arte di Idriss Bakay, con una tela a tempere acriliche di cm. 80x120. Ciò che distingue le due opere è che il quadro di Idriss Bakay è la genuina raffigurazione della faticosa vita rurale in un ambiente difficile come quello ciadiano, mentre la proposta pittorica del Collettivo è ciò che potrebbe essere qualora fossero ridotte le disuguaglianze di vita in un contesto disagiato. Queste due opere entrano così a far parte della Collezione della FAO, anche grazie alla risoluzione n. 90 in cui si legge che “Nel 1951, la Conferenza ha adottato la Risoluzione n. 90, che invitava

i Membri della FAO a donare opere d'arte, mobili e altri esempi del proprio artigianato nazionale e rurale, da esibire nella sede della FAO per celebrare la diversità e l'unicità delle culture di tutto il mondo che fanno parte dell'Organizzazione. Alcune delle donazioni si trovano nelle sale riunioni, altre sono visibili lungo i corridoi”. Questa risoluzione ha così permesso di acquisire varie opere di differenti artisti, come Bertina Lopes, Rossey Cameron Smith, David Boxer, Vincent Joseph Eudovic, Giò Pomodoro, Gebre Kristos Desta, Álvaro Macieira e Edward Blitner.

È possibile affermare, quindi, che la FAO, oltre a cercare una soluzione al dramma della povertà alimentare, promuove attivamente l'arte come nutrimento per lo spirito, soprattutto in casi come questo dove essa diventa occasione per riflettere sulle disuguaglianze alimentari.

Per coloro che fossero interessati ad approfondire la conoscenza della FAO e delle sue “ricchezze”, è possibile organizzare una visita guidata di gruppo scrivendo all'indirizzo: Group-Visits@fao.org. ●

“ È POSSIBILE AFFERMARE, QUINDI, CHE LA FAO, OLTRE A CERCARE UNA SOLUZIONE AL DRAMMA DELLA POVERTÀ ALIMENTARE, PROMUOVE ATTIVAMENTE L'ARTE COME NUTRIMENTO PER LO SPIRITO ”

Collettivo Artisti Oltre i Confini - Arte Solidale
 “Hommage à Idriss et à la vie dans le potager”, 2016
 (Omaggio a Idriss e alla vita nell'orto)



La svolta pastorale della missione.

Un ciclo di conferenze sull'essere missionari

di Paolo Trianni

■ *Il nuovo volto pastorale della missione. Un ciclo di conferenze della Pontificia Università Gregoriana insegna come rilanciarla nelle società secolarizzate*

In un tempo nel quale le città sono diventate multiculturali e multireligiose, anche la missione è destinata a cambiare. La vocazione missionaria, infatti, non si esercita più soltanto in terre lontane, e la si può vivere pienamente anche rimanendo cittadini delle società occidentali. Proprio quest'ultime, anzi, nelle quali secolarismo e indifferenza religiosa sono diventati dominanti, richiedono competenze missionarie che siano adeguate al contesto postmoderno. Fornire una preparazione adeguata ad un agire missionario contestualizzato al nostro tempo, è lo scopo del ciclo di conferenze pubbliche organizzato dalla facoltà di Missiologia della Pontificia Università Gregoriana con il titolo: *“L'agire pastorale nella contemporaneità: lezioni pubbliche interdisciplinari”*.

Le conferenze saranno dodici, e si possono suddividere in tre ambiti tra loro complementari. Il primo di essi riguarda l'arte, non soltanto quelle visive, ma anche la musica, la letteratura ed il cinema. La persuasione di fondo è che le varie espressioni artistiche rappresentino un essenziale strumento di evangelizzazione.

All'interno di questo ambito, la prima relazione sarà a cura di Yvonne Dohna Schlobitten, docente dell'Università Gregoriana



Foto da Pixabay

che terrà un intervento dal titolo: *“L'opera di Picasso. Dallo sguardo all'agire pastorale”*. L'incontro successivo sarà tenuto dal musicista e cantautore milanese Juri Camisasca, che parlerà del tema: *“Musica ed esperienza del sacro”*. La settimana successiva interverrà il direttore di *La Civiltà Cattolica*, e ora Sottosegretario del Dicastero per la cultura e l'educazione, Antonio Spadaro con una relazione intitolata: *“Letteratura e discernimento culturale evangelico”*. A quest'ultimo succederà Claudia Caneva, preside dell'Istituto Ecclesia Mater dell'Università Lateranense la quale terrà una lezione che avrà come argomento: *“La rappresentazione di Dio nell'immaginario audiovisivo”*.

Un secondo ambito generale su cui verte- ranno le conferenze pubbliche entra, più direttamente, all'interno delle grandi tematiche



che accompagnano l'attualità. La prima lezione di questo ciclo verrà tenuta da Giovanni Salmeri, filosofo che insegna Storia del pensiero teologico all'università di Tor Vergata, il quale metterà a tema la questione del secolarismo con una relazione dal titolo: *"La secolarità che non è venuta. Il dibattito sul futuro del cristianesimo nel Novecento e oggi"*. La seconda lezione di questo ambito affronta invece le questioni sociali e pubbliche e sarà tenuta dal gesuita Francesco Occhetta, noto anche per le sue pubblicazioni inerenti l'orizzonte della politica. Il titolo del suo intervento sarà: *"Il cuore della fede e le braccia della giustizia. Chinarsi sui bisogni sociali"*. La conferenza successiva, prendendo atto che la scuola, ed in particolare l'insegnamento della religione cattolica, rappresenta un ambito missionario di straordinaria rilevanza, sarà dedicata al mondo dell'istruzione scolastica statale. Di essa parlerà Roberto Cetera, docente e giornalista dell'*Osservatore Romano*, con un intervento dal titolo: *"L'anima della scuola"*. L'ultima conferenza di questo ciclo sarà dedicata all'ambito della morale sessuale e familiare. I temi da affrontare in questo specifico contesto sono numerosi e tra loro differenti, per quest'anno la professoressa Laura Palazzani dell'università LUMSA ha deciso di mettere a fuoco il tema: *"Le tecnologie riproduttive e problemi bioetici emergenti"*.

Il terzo ambito delle conferenze pubbliche ha invece un taglio ancor più aderente alle



dinamiche pastorali e alle esigenze di una vita e di un'organizzazione parrocchiale che siano in linea con la contemporaneità. Una prima lezione, considerando come l'accompagnamento spirituale debba essere integrato da competenze di tipo psicologico, sarà tenuta dalla professoressa dell'Istituto di psicologia dell'Università Gregoriana Katharina Anna Fuchs, con il titolo: *"Sfide e responsabilità nel lavoro pastorale oggi. Il contributo della psicologia"*. Il secondo intervento di questo ambito, prende atto del fatto che oggi è indispensabile, per gli operatori pastorali, essere esperti di *"media management"*. L'approfondimento di questa tematica sarà a cura del gesuita, decano della facoltà di Scienze sociali, Peter Lah, con un

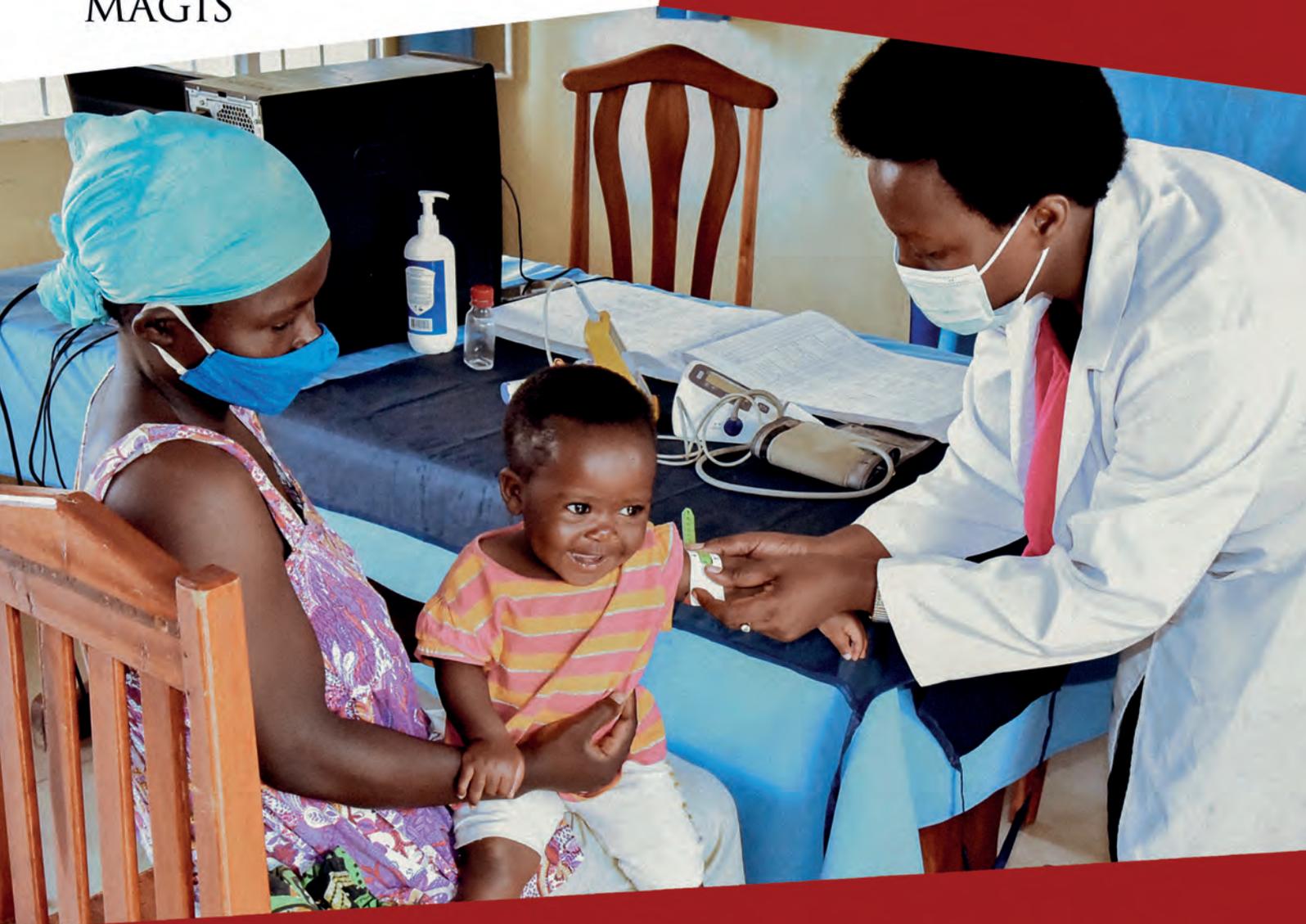
intervento dal titolo: *"Essere missionari nel villaggio globale digitale. I media come sfida e come opportunità"*. La relazione successiva, quasi ad integrazione di quella precedente, affronta la complessità delle parrocchie moderne, che richiedono abilità e competenze gestionali (*strategic management*). Essa verrà tenuta dal professore gesuita Kang-Yup Benedict Jung, il cui intervento ha per titolo: *"Missione pastorale e gestione strategica della Chiesa come scienza e come arte"*. L'ultima lezione avrà come protagonista il vaticanista di Rai2 Enzo Romeo, che intratterrà tutti coloro che vorranno partecipare alla conferenza con una relazione dal titolo: *"Che cos'è la verità". Criteri per la comunicazione dell'era digitale*. L'esigenza di affrontare questo tema, nasce dalla consapevolezza che una pastorale efficace richiede oggi nozioni di giornalismo e, in generale, padronanza di tutte quelle varie attitudini che, in inglese, vengono definite di *"public speaking"*.

Il programma delle lezioni pubbliche gratuite è consultabile nel sito dell'Università Gregoriana, all'interno del quale sarà possibile compilare il modulo necessario per iscriversi. Tutte le lezioni avranno luogo il mercoledì alle ore 17, nell'aula F007 della Pontificia Università Gregoriana di Roma, in Piazza della Pilotta 4, a partire dal 21 febbraio fino alla fine del semestre. ●



Movimento e Azione dei Gesuiti
Insieme per lo Sviluppo

LA TUA SCELTA
IL LORO FUTURO



I progetti MAGIS di Sostegno a Distanza (SaD) garantiscono
il diritto al cibo, all'istruzione e alla salute.
Aiutaci ad aiutare.

DONA ORA

BONIFICO BANCARIO

BANCA ETICA
IBAN: IT61 E050 1803 2000 0001 1016 169
Intestato a FONDAZIONE MAGIS

C/C POSTALE

N. 909010 intestato a
FONDAZIONE MAGIS
Via degli Astalli, 16 - 00186 Roma

ONLINE

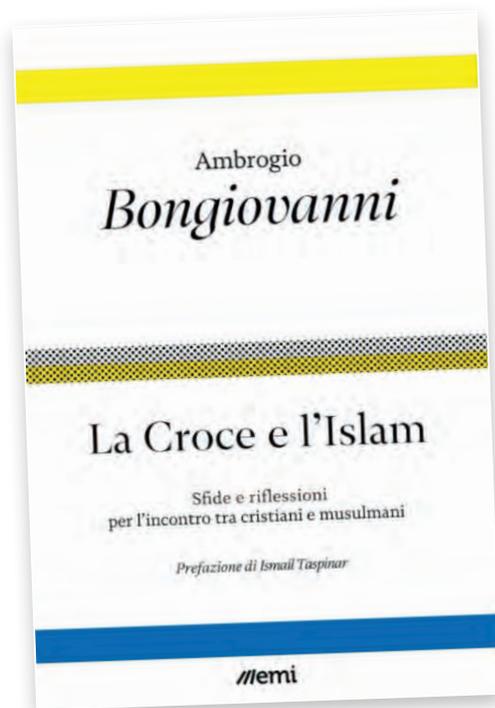


CAUSALE: Progetti SaD

www.fondazionemagis.org

Ambrogio Bongiovanni, La Croce e l'Islam Sfide e riflessioni per l'incontro tra cristiani e musulmani

EMI, Bologna 2024, 200 pp.



di Paolo Trianni

■ *Un libro per il dialogo teologico con l'Islam del professor Ambrogio Bongiovanni della Pontificia Università Gregoriana di Roma*

Il dialogo interreligioso non è mai abbastanza. C'è anzi una crescente necessità che esso abbia il coraggio di affrontare anche le tematiche teologiche più difficili e quelle di più scottante attualità. Va in questa direzione l'ultimo libro di Ambrogio Bongiovanni, professore alla Pontificia Università Gregoriana e presidente del MAGIS, noto esperto di dialogo interreligioso. Il saggio dal titolo: *La Croce e l'Islam. Sfide e riflessioni per l'incontro tra cristiani e musulmani*, è appena stato pubblicato dall'Editrice Missionaria Italiana all'interno della collana "Fede in tempi incerti". Il testo è stato arricchito anche da una prefazione di Ismail Taspinar, direttore del dipartimento di Storia delle Religioni della Facoltà di Teologia della Marmara University di Istanbul.

Come già si deduce dal titolo del volume, il saggio intende dare un contributo al dialogo islamo-cristiano con la duplice consapevolezza che esso è una "sfida" che impone "riflessione". Sulla scia di tale convincimento, il volume di Bongiovanni mette a fuoco quella che è, a tutti gli effetti, una delle tematiche più spinose del dialogo teologico tra cristiani

e musulmani: la negazione della crocifissione e del suo valore redentivo.

Il percorso di pensiero utilizzato dal docente dell'Università Gregoriana per riflettere sul tema, si intuisce dall'indice della pubblicazione, che è divisa in tre capitoli. Il primo approfondisce teologicamente la categoria della croce; il secondo passa ad analizzare la sua negazione nell'Islam attraverso la citazione diretta dei testi coranici; e il terzo – quello più propriamente comparativo-dialogico – mette a tema la cristologia islamica. Chiudono il libro alcune considerazioni conclusive.

Così impostato, il libro di Bongiovanni, che sebbene teologico risulta di facile comprensione, consente di entrare sia nel mondo teologico cristiano che in quello islamico. Attraverso la sua lettura, diventa infatti possibile prendere coscienza di quali siano i contorni di una delle questioni più rilevanti e complesse che fanno da sfondo al confronto tra cristiani e musulmani. Da questo punto di vista, il volume è indispensabile per chiunque volesse impegnarsi nel dialogo interreligioso. ●

COSÌ IMPOSTATO, IL LIBRO DI BONGIOVANNI, CHE SEBBENE TEOLOGICO RISULTA DI FACILE COMPrensIONE, CONSENTE DI ENTRARE SIA NEL MONDO TEOLOGICO CRISTIANO CHE IN QUELLO ISLAMICO

COME SOSTENERCI

CONTO CORRENTE BANCARIO

intestato a Fondazione MAGIS
Via degli Astalli, 16 - 00186 Roma

- BANCA ETICA
IBAN: IT61 E050 1803 2000 0001 1016 169
SWIFT/BIC: ETICIT22XXX
- BANCA POPOLARE DI SONDRIO
IBAN: IT28 R056 9603 2000 0001 4162 X10
SWIFT/BIC: POSOIT22XXX

CONTO CORRENTE POSTALE

N. 909010

intestato a Fondazione MAGIS
Via degli Astalli, 16 - 00186 Roma

ONLINE

È possibile donare online tramite Paypal o con carta di credito, con 3 semplici clic:

1. andare sul sito www.fondazionemagis.org, cliccare sul pulsante, in alto a destra, "Dona ora";
2. scegliere l'importo, scrivere i dati e il numero della carta di pagamento, cliccare in fondo su "ri-vedi donazione e continua";
3. scegliere se inserire la causale.

5x1000

CODICE FISCALE 97072360155

BENEFICI FISCALI

La persona fisica o l'impresa che effettua un'erogazione liberale (donazione) a favore della Fondazione MAGIS può scegliere il trattamento fiscale di cui godere, ossia può decidere se inserire il contributo erogato tra gli oneri deducibili o tra le detrazioni per oneri.

SCEGLI le
Bomboniere
SOLIDALI della
Fondazione
MAGIS



PER RENDERE AUTENTICI
I TUOI GIORNI FELICI

Scegliendo le Bomboniere solidali puoi dare un valore autentico ai giorni più belli della tua vita e condividere la gioia della tua festa con le persone più svantaggiate e vulnerabili. Scegli la bomboniera giusta per te e aiutaci a contribuire al progresso delle comunità sostenute dalle nostre attività.

I tuoi regali si trasformeranno in progetti. Puoi scegliere i nostri sacchetti porta confetti, realizzati interamente a mano dai nostri volontari con stoffe africane, oppure partecipazioni con stampe realizzate dai nostri Artisti Solidali.

Hai qualche idea in particolare? Non esitare a condividerla con noi e insieme cercheremo di realizzarla.

Per tutte le informazioni contattaci allo 0669 700 327 - magis@fondazionemagis.org



L'Afghanistan sta vivendo una catastrofe economica, socio-politica e umanitaria, dovuta alla presa di potere dei Talebani (2021), cui si sono aggiunti gli effetti devastanti di un'insolita siccità e il violentissimo terremoto che l'8 ottobre 2023 ha colpito Herat, provocando 2.400 morti e 9.240 feriti.

La Fondazione MAGIS collabora con il Jesuit Refugee Service (servizio dei gesuiti per i rifugiati) per sostenere i campi sfollati di Kor-e-milli e Kahdeshtan, alla periferia della città di Herat, fornendo un pasto quotidiano a 860 bambini sfollati (età: 6-12 anni), i quali, avendo il pasto assicurato, possono frequentare le attività educative e ricreative del Centro per bambini invece di andare in strada a mendicare.

PER CONTRIBUIRE AL PROGETTO
Causale: Progetto Afghanistan